

L'Abbazia di San Galgano dallo Stato a Chiusdino

Siglato l'accordo a Firenze. Al Comune senese spetteranno restauri e valorizzazione

È un processo che è iniziato nel 2011 e che si è compiuto ieri con l'apposizione di una doppia firma, in pompa magna, che ha coinvolto il sottosegretario ai Beni Culturali Ilaria Borletti Buitoni e il sindaco di Chiusdino Luciana Bartoletti. Grazie a quel documento, vergato ieri a Firenze alla biblioteca Magliabechiana, dal primo settembre la splendida abbazia cistercense di San Galgano passa di mano. Non sarà più di proprietà dello Stato ma dello stesso Comune a cui toccherà il compito di restaurarla, assicurarne la manutenzione ordinaria e valorizzarla per renderla fruibile nel rispetto

della sua storia e della sua straordinaria bellezza.

Non è un passaggio, diciamo a costo zero, e non è il primo che si fa qui in Toscana. Perché resti valido il trasferimento il comune di Chiusdino si impegna, entro cinque anni, a portare a termine un complesso intervento di restauro preventivamente concordato con la Soprintendenza già in presenza della dottoressa Paola Grifoni che, negli anni, aveva già portato a termine altri accordi del genere. «Noi — ha spiegato ieri il sindaco del Comune che si accolla l'onere degli interventi, la dottoressa Bartoletti — abbiamo presen-

tato un progetto che, con un investimento di 5 milioni di euro, recupererà quanto ancora ha bisogno di lavori e lo aprirà al pubblico. Attualmente chi viene a San Galgano può vedere solo la chiesa abbaziale, la sala dello scriptorio con le caratteristiche finestre affacciate tutte su un lato per permettere ai monaci di leggere e di scrivere, e la sala del Consiglio. Tutto il resto è chiuso. In autunno avvieremo i lavori per monitorare la struttura intera in merito a eventuale rischio sismico e metterla in sicurezza, per garantire la conservazione della struttura e per aprire quanto ancora chiuso».

In sostanza si tratterà di lavorare anche nel monastero. Se è vero che l'ala destra utilizzata dai ragazzi della Comunità Incontro non è più restituibile al suo aspetto primigenio e dunque sarà utilizzata come Laboratorio delle arti per congressi e incontri, l'ala sinistra del monastero è recuperabilissima. Una volta completati i lavori si potranno dunque visitare le celle e la chiesa privata ove i monaci facevano le loro preghiere durante il giorno. Per i lavori e la tutela dello status quo ante vale il vincolo della Soprintendenza non solo per il complesso abbaziale ma anche per il suo ambiente circostante. «Si chiama vincolo indiretto — ci ha spiegato la dottoressa Grifoni e l'attuale Soprintendente di Siena, Grosseto e Arezzo, Anna di Bene — e serve a tutelare anche il paesaggio lì intorno». Insomma grazie a questo doppio vincolo non dovremmo ritrovarci, tra qualche anno, con bancarelle di hot dog intorno all'Abbazia.

Chiara Dino

Info

● L'Abbazia di San Galgano sarà sotto la cura del Comune di Chiusdino che dovrà **valorizzarla** per renderla fruibile nel **rispetto della sua storia**. Rispettando anche il paesaggio intorno



Meraviglia

L'Abbazia di San Galgano si trova a circa trenta chilometri da Siena

